

Università	Università degli Studi di TRENTO
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso in italiano	Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Nome del corso in inglese	Professional education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	0710G
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	15/07/2022
Data di approvazione della struttura didattica	24/09/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	12/01/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	24/03/2021 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	14/01/2022
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche
Altri dipartimenti	Psicologia e Scienze Cognitive
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe. In particolare per l'educatore professionale, al fine di connotarne la figura di operatore dell'area sanitaria, è indispensabile una adeguata utilizzazione dei settori scientificodisciplinari. In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio – sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e

documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività dei laureati in logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'ortottista e dell'assistente di oftalmologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica. I laureati in ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Nell'ambito della professione sanitaria del podologo, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e massoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 29 marzo 2001, n. 182; ovvero svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in riabilitazione psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socioambientale, collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individuano ed elaborano, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori

scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamicofunzionale del piano educativo individualizzato; svolgono attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e metacognitivi; utilizzano altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verificano l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documentano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale. Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta occupazionale, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le risposdenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale. Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187. Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel periodo dicembre 2020 – aprile 2021 è stato costituito un gruppo di progetto misto composto da docenti dell'Università di Trento - Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, dalla Presidente della Commissione d'Albo della professione sanitaria di Educatore professionale della Provincia Autonoma di Trento (PAT) e membro direttivo del Consiglio dell'Ordine TSRM-PSTRP della PAT per la professione sanitaria di educatore professionale, da una rappresentanza dell'Associazione Nazionale degli Educatori Professionali (ANEP) della Sezione di Trento. Il gruppo di progetto ha identificato i principali punti per la progettazione del corso e ha programmato le consultazioni con i responsabili delle principali organizzazioni pubbliche e private dei servizi e delle professioni maggiormente rappresentative nel territorio della Provincia Autonoma di Trento. In particolare sono stati effettuati tre incontri, nel mese di marzo 2021, con alcuni dei maggiori rappresentanti delle istituzioni pubbliche provinciali nel settore delle Politiche sociali e sanitarie e dell'integrazione socio sanitaria:

- Azienda Provinciale dei servizi sanitari
- Provincia Autonoma di Trento
- Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza

e con alcuni dei maggiori rappresentanti del mondo del lavoro, responsabili dei servizi socio-sanitari e di cooperative sociali nei quali prestano servizio gli educatori professionali.

Inoltre sono stati effettuati due focus group, nel mese di marzo 2021, con alcuni laureati/e del Corso di laurea in Educazione Professionale, istituito dall'Università degli Studi di Ferrara in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, e attualmente impiegati come educatori/educatrici.

Gli incontri con gli stakeholders hanno consentito di mettere a fuoco importanti elementi utili alla progettazione del corso.

Il primo elemento di nota è l'alta domanda di figure professionali con la laurea in Educazione professionale nell'area della provincia di Trento. Sia a livello della dirigenza sia a livello dei coordinatori di servizi socio-sanitari ed educativi del territorio è stata rilevata la necessità di educatori professionali e spesso gli attuali laureati/e non riescono coprire la domanda dei servizi. Inoltre, le nuove regole per l'accreditamento dei servizi prevedono la presenza di educatori professionali e i servizi faticano a soddisfare i criteri per l'accreditamento della propria sede a causa della scarsità di laureati/e; di conseguenza vi è una crescente richiesta da parte del territorio.

È opportuno evidenziare che nel periodo 2006 - 2020 era attivo un Corso di Laurea in Educazione Professionale con sede amministrativa presso l'Ateneo di Ferrara in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento, con una consistente partecipazione dei docenti del Dipartimento stesso, inclusi tre docenti di riferimento su cinque e una gestione da parte del Dipartimento di tutte le attività di laboratorio e di tirocinio e della segreteria didattica. Il corso di studio ha laureato circa 30 persone all'anno, quasi tutte assorbite nel contesto lavorativo trentino e province limitrofe. La convenzione tra l'Università di Ferrara e l'Università di Trento è giunta a scadenza e la proposta di istituzione di questo nuovo corso di studio è finalizzata anche a garantire un numero adeguato di laureati/e nel territorio di riferimento. Queste osservazioni sono coerenti con i dati di Alma Laurea relativi al CdS di cui sopra, che rilevano come per il 2018 la condizione di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo sia pari al 100%. Dalle consultazioni con le parti sociali emerge una generale soddisfazione rispetto alla preparazione dei laureati/e del precedente corso istituito dall'Ateneo di Ferrara in collaborazione con l'Università di Trento e si sono registrati numerosi elementi di conferma rispetto all'organizzazione del corso di laurea. In particolare sono stati espressi da tutti i partecipanti feedback positivi rispetto al tirocinio, per l'alto numero di ore e di crediti attribuiti e soprattutto per la

qualità dell'organizzazione e supervisione garantita da figure esperte delle attività professionalizzanti (tutor di tirocinio). Questo elemento positivo è stato sottolineato più volte nel corso delle consultazioni sia da parte della dirigenza, sia dai coordinatori/trici di servizi ed educatori ex-studenti/ex-studentesse. Tra le attività formative offerte nell'ambito del corso di studio particolare apprezzamento è stato espresso in relazione all'attenzione alla formazione medico-sanitaria e a tematiche quali l'invecchiamento e la psichiatria. La formazione a livello di laboratori professionalizzanti è stata particolarmente apprezzata dagli ex-studenti/ex-studentesse. Si conferma la centralità delle competenze relazionali di questa figura e la capacità di affiancare le persone che attraversano percorsi o cambiamenti complessi. Anche questi commenti sono in linea con gli esiti di AlmaLaurea, da cui emerge che il 100% dei laureati/delle laureate si dichiara soddisfatto del corso di studio e che l'85,7% degli occupati utilizza in modo elevato le competenze acquisite durante il Corso di Laurea.

Gli stimoli all'innovazione sono altrettanto consistenti e si collegano con i cambiamenti di scenario nei servizi socio-sanitari e con i nuovi bisogni emergenti. In particolare si fa riferimento alle nuove complessità in età evolutiva anche in termini di patologie e ai conseguenti bisogni crescenti di supporto della genitorialità. Vengono anche sottolineate le emergenti questioni connesse ai processi di invecchiamento, alle nuove progettualità in relazione allo sviluppo di autonomia abitativa e sociale che coinvolgono soggetti con disabilità o in situazione di marginalità sociale. Si sottolinea l'importanza di una figura con una conoscenza di base delle nuove problematiche e/o di problematiche che si manifestano in modo nuovo (quali le dipendenze da gioco d'azzardo, la crescita di disturbi alimentari in adolescenza, le forme di ritiro sociale in adolescenza ed età giovanile, le dipendenze da video-giochi, le dipendenze da alcool e da sostanze in età sempre più precoce, l'autolesionismo). Considerando la dinamicità del contesto sociale e l'emergere di nuove problematiche e patologie si rimarca l'importanza di formare professionisti in grado di auto-aggiornarsi sulle questioni emergenti. Un aspetto generale, che viene rimarcato a tutti i livelli, riguarda un rafforzamento della formazione sulle metodologie di intervento in connessione con la definizione del core competence dell'educatore professionale (Crisafulli et al, 2010, Il core competence dell'educatore professionale. Linee di indirizzo per la formazione). Ci si riferisce in particolare alle metodologie della progettazione educativa sia a livello individuale sia a livello di comunità e di formazione/educazione e a specifiche tecniche di interventi socio-educativi nell'ambito per esempio della salute mentale e della disabilità. Emergono come centrali le competenze relative al lavoro in equipe multidisciplinari, alla collaborazione interprofessionale con gli assistenti sociali e con i rappresentanti delle professioni sanitarie e al lavoro di rete, competenze cruciali per una figura che, proprio per la formazione socio-sanitaria, può avere un ruolo chiave nella connessione tra servizi e figure sanitarie e servizi sociali ed educativi. Si sottolinea anche l'importanza di figure che posseggano strumenti di intervento specifici per la gestione dei gruppi, per la collaborazione interprofessionale e tecniche connesse alla riabilitazione.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Provinciale di Coordinamento, ritenuto che gli obiettivi formativi del corso di Laurea in "Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)" (L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione), proposta dal Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche e dal Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli Studi di Trento, che rappresenta l'unica istituzione universitaria della Provincia, sia coerente con le istanze di formazione espresse dai soggetti privati e pubblici presenti sul territorio, ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione in data 14 gennaio 2022.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Educazione Professionale è un corso di laurea abilitante deputato alla formazione della figura dell'educatore professionale, una professione ordinata attraverso un proprio Albo all'interno della Federazione Nazionale Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione. Il Corso di Laurea è volto alla formazione di una professionalità capace di operare in area sociale e sanitaria e nel contesto della loro integrazione utilizzando i metodi della progettazione individuale, di comunità e di progettazione formativa, e che abbia competenze particolari in relazione all'interprofessionalità. Si intende utilizzare come riferimento la Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF-OMS, 2001).

Il percorso formativo si articola nelle seguenti aree disciplinari:

- area biomedica e di promozione della salute,
- area psicologica e pedagogica,
- area dell'educazione professionale socio sanitaria,
- area sociologica e dei diritti umani,
- area interdisciplinare linguistica, umanistica e informatica.

La figura dell'educatore/educatrice professionale opera principalmente attraverso la relazione educativa e per questo il corso offre importanti occasioni di sviluppo delle capacità relazionali con soggetti che attraversano vari tipi di difficoltà. In particolare a questo sono dedicati i laboratori che si articolano nei diversi anni. Nei laboratori gli studenti e le studentesse hanno la possibilità di analizzare casi di studio, attuare simulazioni e giochi di ruolo attraverso cui possono acquisire strumenti operativi, competenze relazionali e di elaborazione delle dimensioni emotive presenti nel lavoro educativo. Centrali a questo proposito sono le attività di tirocinio, che occupano un terzo del percorso formativo e che si svolgono presso strutture esterne sanitarie e socio-educative. Nel tirocinio studenti e studentesse sperimentano i metodi del lavoro educativo, quali i piani educativi individualizzati, nonché la relazione educativa in ambiti diversi. Il tirocinio consente di rendere operativa la messa in atto e la verifica sul campo delle competenze acquisite. È preparato, accompagnato e supervisionato da tutor esperti e specializzati/e nel lavoro educativo che operano nel contesto universitario. Le competenze trasversali rivestono una particolare rilevanza per la figura educativa e vengono sviluppate, oltre che nei laboratori e nei tirocini, attraverso forme di didattica attiva, ampiamente favorite nel corso, quali lavori di gruppo, presentazioni, ecc.. Il corso di studio presta particolare attenzione alla connessione tra discipline, tra discipline teoriche e tirocinio, in modo da favorire uno sviluppo di competenze e capacità di utilizzo delle conoscenze apprese. I momenti formali di valutazione delle competenze acquisite, in numero non superiore a 20, prenderanno in considerazione sia le conoscenze teoriche sia le abilità operative acquisite dagli studenti e dalle studentesse anche nell'ambito di corsi integrati fra più discipline. I processi di crescita professionale degli studenti e delle studentesse sono monitorati e sostenuti attraverso i momenti di laboratorio e la supervisione del tirocinio. Nel contesto del tirocinio si intendono promuovere momenti di incontro con altri professionisti dell'area sociale e sanitaria per sviluppare le competenze di interprofessionalità.

La figura formata in questo corso di laurea, coerentemente con quanto emerso nell'incontro con le parti sociali, avrà competenza nella promozione del benessere biopsicosociale della comunità e nell'inclusione sociale di soggetti in condizioni di fragilità, a causa di problemi socio-sanitari quali la salute mentale, la dipendenza, la disabilità, l'emarginazione, il vivere condizioni di abuso e maltrattamento, l'età anziana. La dimensione relazionale è centrale nell'operatività di questa figura, che deve avere una solida preparazione teorica, pratica e di gestione delle dimensioni personali emotive, estremamente rilevanti nel lavoro educativo. Questo rappresenta la base per una autonomia professionale che renda questa figura capace di cogliere i bisogni socio-sanitari emergenti, di progettare interventi innovativi, e di partecipare alla costruzione e implementazione di politiche sociosanitarie in relazione alle tematiche di sua competenza.

Il Corso di studio è volto alla formazione di laureati/e con competenze specifiche dell'educazione professionale. In particolare il corso di studio forma laureati/e con:

- conoscenze e competenze in ambito sanitario e di promozione della salute finalizzate ad assolvere ai bisogni di cura e ai bisogni assistenziali di base e in grado di promuovere progetti nell'ambito della tutela della salute, anche sulla base degli specifici moduli sulla progettazione a livello individuale, sociale e territoriale;
- competenze relazionali, intese come saper cogliere e gestire in maniera consapevole il processo evolutivo che si fonda nell'interazione e nel riconoscimento reciproco dell'altro e con l'altro, anche sulla base dei laboratori e la riflessione sulle esperienze di tirocinio;
- competenze e conoscenze educative-didattiche e nell'area interdisciplinare linguistica, umanistica e informatica finalizzate al saper insegnare, istruire e far apprendere abilità generali e specifiche che riguardano la globalità degli aspetti dell'individuo, anche sulla base dei moduli di metodi e tecniche degli interventi educativi;
- conoscenze in ambito psicologico e sociale, e competenze relative alla lettura di problemi e fenomeni sociali rilevanti per il lavoro educativo finalizzate ad acquisire competenze per contestualizzare i processi educativi e riabilitativi nello specifico tessuto socio-culturale, anche sulla base dei moduli sugli strumenti di lettura di individuo e ambiente;
- conoscenze e competenze metodologiche e di programmazione-organizzazione del lavoro in contesti territoriali che consentano l'individuazione e la messa in atto di strategie operative, modelli organizzativi e di programmazione, funzionali alla realizzazione degli obiettivi sia a livello individuale sia per progetti formativi e di comunità, anche sulla base dei moduli di analisi dei bisogni e progettazione degli interventi.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Si intendono utilizzare i crediti delle attività affini ed integrative per approfondire gli strumenti operativi e di intervento che arricchiscono la professionalità della figura dell'educatore. L'esigenza di fornire strumenti operativi è emersa in modo significativo anche nel confronto con le parti sociali. Un esempio di

questi strumenti riguarda l'utilizzo di approcci narrativi. Il metodo narrativo viene utilizzato sia come strumento per la valutazione educativa (si veda per esempio la medicina narrativa), sia nel contesto dei progetti educativi rivolti a diverse fasce di età o a differenti condizioni patologiche o di disabilità. Un altro strumento operativo rilevante che si intende fornire agli studenti riguarda la metodologia di ricerca e approcci di practice research. La capacità di utilizzare la ricerca scientifica e la competenza nel promuovere progetti di ricerca a partire dalle problematiche incontrate nella pratica rappresenta un'acquisizione importante nell'educazione professionale. La figura professionale si deve infatti confrontare spesso con problematiche e patologie emergenti (si veda per esempio le nuove dipendenze o i nuovi disturbi in età adolescenziale) e rispetto a cui le conoscenze e le metodologie di intervento educativo non sono ancora pienamente sviluppate. Dato che il focus prevalente nelle attività affini ed integrative riguarda l'acquisizione di strumenti operativi si prevede l'inserimento di momenti di laboratorio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati e le laureate del Corso di Laurea in Educazione Professionale avranno acquisito conoscenze di base in ambito sanitario, psicologico, sociologico e dei processi educativi che costituiscono i fondamenti dell'approccio biopsicosociale. Inoltre, in congruenza con quanto emerso nell'incontro con le parti sociali, avranno acquisito capacità di base connesse alle metodologie professionali in relazione al core competence dell'educazione professionale che permettano di supportare interventi in ambito educativo, con particolare riferimento alla dimensione relazionale. Per le competenze ci si riferisce in particolare ai metodi di progettazione (di comunità, individuale e formativa), alle metodologie di riabilitazione e ai metodi di ricerca in ambito educativo. Inoltre saranno sviluppate competenze, conoscenze e atteggiamenti utili per favorire la collaborazione interprofessionale con le altre figure coinvolte nel sistema socio-sanitario. Questo percorso di formazione sarà caratterizzato dall'uso di forme di didattica attiva, lezioni frontali in forma seminariale, discussioni di gruppo, produzioni individuali di testi sulla base di materiale bibliografico indicato da docenti (libri di testo sia introduttivi sia avanzati, articoli, anche in lingua inglese), finalizzate a fornire ai laureati e alle laureate le basi adeguate per affrontare problematiche correnti nel campo dell'educazione professionale. Il raggiungimento di tali obiettivi formativi verrà verificato attraverso il superamento degli esami di profitto relativi agli insegnamenti del corso di laurea, la valutazione dell'attività di tirocinio e la redazione e discussione della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati e le laureate avranno acquisito la capacità di applicare le conoscenze teoriche all'ambito pratico e al contesto lavorativo in una prospettiva socio-sanitaria e la capacità di coniugare gli aspetti della salute, visti nelle molteplici prospettive, con gli aspetti psico-sociali ed educativi relativi al contesto di vita. I laureati e le laureate saranno in grado di affrontare e risolvere problemi pratici nei quali siano coinvolte variabili connesse alla salute, psicologiche, sociali ed educative, ideando soluzioni che tengano conto delle conoscenze teoriche, metodologiche, medico-sanitarie, sviluppate nell'ambito del tirocinio e acquisite durante il percorso formativo. Saranno inoltre in grado, come dalle istanze rilevate nell'incontro con le parti sociali, di applicare competenze per progettare interventi individuali di gruppo e di comunità e abilità relative alla collaborazione interprofessionale contribuendo efficacemente al lavoro di gruppi multiprofessionali. Inoltre saranno in grado di sostenere argomentazioni nel proprio ambito di esperienza basate sia sulle conoscenze teoriche sia sulle evidenze empiriche. La capacità di applicare le conoscenze viene sviluppata prevalentemente nei laboratori e nel tirocinio. Per il tirocinio è prevista l'azione sia di tutor che fungono da interfaccia fra il CdS e le strutture esterne che accolgono i/le tirocinanti, sia di supervisor interni alle strutture, scelti sulla base della loro esperienza e delle loro capacità. Il processo di applicazione delle conoscenze avviene quindi mediante la progressiva messa in atto di azioni sotto supervisione e la contestuale acquisizione di spazi di autonomia legati al monitoraggio dello sviluppo delle competenze. Particolare attenzione è posta al raggiungimento di capacità di collaborazione all'interno delle équipe multiprofessionali. La capacità di applicare le conoscenze viene verificata attraverso l'analisi delle prestazioni nei laboratori, nelle attività di verifica del tirocinio, collocato, con un numero di crediti via via maggiore, nel I, II e III anno, le relazioni individuali dei supervisor e dei tutor, nonché attraverso il lavoro individuale svolto sotto la guida di un docente per la preparazione e stesura dell'elaborato finale e il correlato esame di Stato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati e le laureate saranno in grado di esprimere valutazioni autonome di natura tecnica, motivati dalle conoscenze teoriche e dai risultati empirici. Inoltre saranno in grado di contestualizzare tali giudizi rispetto alle questioni socio-educative, sanitarie ed etiche coinvolte nel ruolo dell'educatore professionale. Tali competenze saranno sviluppate attraverso discussioni di gruppo nei diversi insegnamenti, nella valutazione delle esperienze di tirocinio da loro effettuate, nelle relazioni individuali su temi autonomamente scelti fra quelli opzionali. L'acquisizione di tali competenze saranno valutate in particolar modo attraverso la capacità di esporre in modo critico nel corso degli esami di profitto e nella prova finale le diverse posizioni teoriche attinenti alle specifiche tematiche trattate. Altro strumento di verifica dell'acquisizione di tali competenze sarà rappresentato dal giudizio espresso dai tutor di tirocinio nella loro valutazione dell'attività di tirocinio e in particolare nell'ambito della rielaborazione individuale e di gruppo del tirocinio stesso.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati e le laureate avranno sviluppato la capacità di comunicare in maniera efficace, sia in forma orale sia in forma scritta, con le persone con cui operano e con i loro familiari, con le persone delle proprie organizzazioni lavorative, nelle équipe pluri-professionali, con il pubblico. In particolare sapranno trasmettere la valutazione e la progettualità dal punto di vista dell'educazione professionale a specialisti e non specialisti. A tal fine sapranno descrivere un problema applicativo da una prospettiva educativa e comunicare le proprie soluzioni all'interno del contesto multidisciplinare nel quale si troveranno ad operare. Saranno in grado di acquisire tali competenze nelle attività di relazione di lavoro di gruppo, nella rielaborazione individuale e di gruppo del tirocinio, all'interno delle équipe multiprofessionali nel contesto del tirocinio, nella preparazione della tesi, nella partecipazione alle giornate di lavoro inter-professionale organizzate annualmente dal CdS in cui è cruciale essere in grado di spiegare in modo chiaro, con terminologia appropriata ma non gergale, la natura del proprio contributo professionale a un pubblico di pari con background differenziati (es. infermieristica, medicina, servizio sociale, ecc.). Il raggiungimento di tali competenze comunicative sarà verificato attraverso gli esami di profitto relativi agli insegnamenti del corso di laurea, nelle presentazioni di progetti e lavori di gruppo, nelle attività e negli incontri di valutazione del tirocinio e nella presentazione dell'elaborato finale nel correlato esame di stato.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento in questo ambito estremamente dinamico è particolarmente significativa. I laureati e le laureate saranno in grado di consultare materiale bibliografico, banche dati e altre informazioni in rete e di utilizzare strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle conoscenze. Acquisiranno tali competenze attraverso lo studio approfondito e critico delle discipline, le attività di laboratorio, il lavoro in gruppo in situazioni di collaborazione fra pari, l'acquisizione progressiva di gradi di autonomia, l'esercizio guidato e la pratica nella stesura di progetti di intervento a livello individuale e territoriale, le competenze di sviluppo di progetti di ricerca connessi alle pratiche. L'acquisizione di tali capacità sarà verificata attraverso il superamento delle prove di verifica predisposte nei singoli corsi, l'approvazione dell'attività svolta nei laboratori, la valutazione finale dell'attività di tirocinio, nonché attraverso il lavoro individuale svolto sotto la guida di un docente per la preparazione e stesura dell'elaborato finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. L'accesso al corso di laurea è a numero programmato a livello nazionale, ai sensi della Legge 264/1999. Il numero di posti per l'ammissione, le modalità e il contenuto della prova vengono stabiliti con decreti ministeriali. Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea in Educazione Professionale sono definite dalle materie previste per la prova scritta nazionale di ammissione. Le materie oggetto dell'esame sono: biologia, chimica, fisica e matematica, nonché conoscenze di cultura generale e ragionamento logico. Agli studenti e alle studentesse ammessi al corso che non raggiungano un prefissato livello di preparazione iniziale saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA), da soddisfare entro il primo anno di corso, nelle discipline e con le modalità specificate nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale del Corso di Laurea in Educazione Professionale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione e si compone di:
- una prova pratica, nel corso della quale gli studenti e le studentesse devono dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di tesi e della sua dissertazione.

Gli studenti e le studentesse che non superano la prova pratica non possono essere ammessi alla dissertazione della tesi.

La prova finale è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale da uno specifico decreto ministeriale.

La tesi di laurea potrà essere redatta in lingua italiana o in lingua inglese. La votazione dell'esame finale di laurea sarà espressa in centodecimi, con eventuale lode. Le modalità di svolgimento della prova finale, nonché i criteri per la sua valutazione verranno indicati nel regolamento didattico del corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Educatore professionale
funzione in un contesto di lavoro: I laureati e le laureate sono figure professionali in ambito sanitario cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni. I laureati e le laureate sono operatori sanitari che attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati e le laureate in Educazione Professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio - sanitarie riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e delle studentesse e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.
competenze associate alla funzione: I laureati e le laureate nel Corso di Laurea in Educazione Professionale sono in grado di partecipare alla costruzione di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volto a uno sviluppo equilibrato della persona con obiettivi educativo-relazionali, in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana e di reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati e le laureate hanno la competenza di programmare, gestire e verificare interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; hanno competenze finalizzate a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; sono competenti nell'operare in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; sanno operare in rete con le famiglie e con il contesto sociale dei o delle pazienti/utenti; sono competenti rispetto ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e delle studentesse e del personale di supporto attraverso la supervisione di tirocini e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute.
sbocchi occupazionali: I laureati e le laureate in Educazione Professionale sono operatori/trici sanitari/e cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni e svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali (quali le comunità per minori, le comunità terapeutiche per soggetti con problemi di dipendenza o con problemi di salute mentale o le residenze sanitarie assistite rivolte ad anziani) o a carattere diurno (quali centri giovani, centri ricreativi rivolti ad anziani, centri diurni per persone con problemi di salute mentale o di dipendenza). Questa figura opera sia in regime di dipendenza sia in regime libero-professionale.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Educatori professionali - (3.2.1.2.7)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale MED/01 Statistica medica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	16	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	14	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	6	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		22		
Totale Attività di Base			22 - 36	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze dell'educazione professionale sanitaria	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/07 Psicologia dinamica MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	30	40	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	2	8	2
Scienze medico chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/33 Malattie apparato locomotore MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	6	2
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	2	6	2
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile	4	8	4
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	6	2
Scienze interdisciplinari	L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie	2	4	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		104		

Totale Attività Caratterizzanti

104 - 138

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	10	18	-

Totale Attività Affini	10 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	160 - 216

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

L'educatore professionale si troverà a gestire situazioni molto diverse in base alle aree di competenza (biomedica, area della salute, psicologica e pedagogica, dell'educazione professionale socio sanitaria, sociologica e dei diritti umani, interdisciplinare linguistica e informatica), dove sono richieste competenze multidisciplinari per poter intervenire.

Per questo motivo gli obiettivi formativi del corso mirano a dare una formazione multidisciplinare anche in linea con gli obiettivi formativi qualificanti molto ampi previsti dalla classe di laurea L/SNT/2 e alcuni degli intervalli delle attività caratterizzanti sono, di conseguenza, necessariamente ampi.

RAD chiuso il 17/01/2022